

CALL FOR PAPERS

CONVEGNO DOTTORALE
IL MODELLO. ARCHETIPI E DEVIAZIONI

Firenze, 28-29 novembre 2024
Corso di Dottorato in *Lingue, Letterature e Culture comparate*



Artista che dipinge il ritratto di un musicista, Marguerite Gérard, 1790

Le dottorande e i dottorandi del Corso di Dottorato in Lingue, Letterature e Culture comparate dell'Università degli Studi di Firenze sono lieti di presentare la seconda edizione del loro Convegno Dottorale, che si svolgerà nei giorni **giovedì 28 e venerdì 29 novembre 2024** presso l'ateneo fiorentino. Con il titolo «Il modello. Archetipi e deviazioni», le due giornate saranno dedicate alla discussione del concetto di 'modello' dal punto di vista letterario e linguistico.

«[L'opera] sveglia il ricordo di cose già dette» affermava Hans Robert Jauss (1967, 42). Poco dopo Julia Kristeva (1969) avrebbe rielaborato ed espanso le nozioni bachtiniane di «dialogismo» e «polifonia», presentando la sua teoria dell'intertestualità per cui ogni testo è un «mosaico di citazioni», così come Gérard Genette (1982) vi imposterà il suo *Palimpsestes*, definendo l'intertestualità come una delle forme della transtestualità.

Ogni produzione testuale può essere intesa come un prodotto derivato della relazione referenziale rispetto a un antecedente, che è possibile definire come il suo modello. Quest'ultimo si può considerare come la base di un testo, il punto di partenza per una nuova creazione, favorendo la riflessione su una serie di relazioni che includono le influenze di una lingua su un'altra o dell'arte sulla letteratura.

D'altro canto, esso può rappresentare una regola che alcuni autori possono trasgredire in un atto di ribellione, così da generare nuove interpretazioni o movimenti di rottura con il passato, finendo a volte con l'instaurazione di nuovi modelli, a loro volta imitabili o rifiutabili. Nel complesso, il modello a cui un autore o un testo rimandano o da cui essi si distanziano rappresenta un elemento fondamentale e fondante, la cui analisi può essere un'occasione di approfondimento e di rilettura in vari ambiti.

A partire da queste premesse generali, la discussione verterà in particolare sulle seguenti linee tematiche, divise nelle rispettive sezioni, da considerarsi come orientative e non esclusive.

LINEA TEMATICA 1: IL MODELLO IN LETTERATURA

- **Il modello come referente:** si tratta di casi in cui una figura, sia essa un autore o un personaggio letterario o un'opera specifica, viene concepita come ideale sulla base di valori condivisi. A titolo esemplificativo, è possibile fare riferimento alla figura di Dante nella letteratura italiana, ad Amleto o Werther in quanto simboli per il Romanticismo. Inoltre, si pensi ad opere come la Bibbia e alle sue molteplici riscritture, o ai *Fiori del male* baudelairiani e alle parodie che ne vengono fatte nel tardo Ottocento.
- **Il modello concettuale:** è il caso di un concetto o *topos* che si manifesta in opere letterarie di determinati contesti storico-sociali. Alcuni esempi si ritrovano nell'*honnête homme* francese del XVII secolo, nell'*Übermensch* di Nietzsche, nell'idea di 'uomo moderno' come figura emergente nel passaggio tra Medioevo ed Età Moderna, o anche nel binomio 'honor/honra' presente nelle opere teatrali del Secolo d'Oro spagnolo. Si pensi, inoltre, al concetto di *wit*, che dalla formulazione hobbsiana proseguirà attraverso la *comedy of manners* sino ad arrivare alle grandi commedie di Wilde.
- **Il modello strutturale e formale:** si riferisce a un genere letterario o alle strutture che regolano le opere letterarie. Si pensi per esempio alla tradizione (pseudo-)aristotelica

presente in numerose produzioni teatrali del XVII secolo o alla struttura narrativa teorizzata da Joseph Campbell nota come *Il viaggio dell'eroe* (1990). Allo stesso modo, può essere presa in considerazione una prospettiva che prevede la rottura di tale imposizione normativa. Questo è il caso dei precetti enunciati da Lope de Vega in *Arte nuevo de hacer comedias* (1609) che prevedono la deroga di norme già consolidate, e che allo stesso tempo codificheranno il modello per la poetica teatrale dell'epoca. Una simile rottura formale si ritrova anche nell'Ottocento francese, con la famosa prefazione che Victor Hugo scrive per il suo *Cromwell* (1827). Relativamente alla declinazione formale è inoltre opportuno menzionare la rivoluzionaria innovazione modernista dello *stream of consciousness* joyciano.

LINEA TEMATICA 2: IL MODELLO IN LINGUISTICA

- **Il modello come standard:** si identifica come standard una varietà di lingua soggetta a codificazione normativa, che vale come riferimento per l'uso corretto della lingua, ai fini dell'insegnamento scolastico. Da questo si delinea una concezione diffusa che vede lo standard come l'unica buona lingua, la varietà intrinsecamente migliore e pura, anche se a definirla convergono fattori diversi. A titolo di esempio, si vedano i sei attributi principali individuati da Ammon (1986). Tuttavia, anche ciò che non rispetta la norma merita considerazione in un'ottica di studio dal punto di vista comparativo, sociale o diatopico.
- **Il modello come approccio teorico:** si intende una teoria di riferimento, cioè l'insieme di assunti e di strumenti interpretativi volti a descrivere scientificamente un determinato fenomeno linguistico. Un modello teorico può apparire più o meno adeguato a spiegare un dato fenomeno, e può essere perciò migliorato, rivisto o integrato incorporando nuove teorie o nuovi strumenti. Si veda ad esempio il dibattito tra studiosi su strutture e rappresentazioni del linguaggio umano, o i vari approcci che è possibile adottare nell'ambito didattico.
- **Il modello come regola descrittiva:** contiene la descrizione teorica del comportamento di certi elementi di una lingua, dal punto di vista grammaticale o fonetico. Ciò non esclude l'esistenza di una serie di eccezioni, che possono essere viste come regole minori applicate a contesti specifici. Un modello affidabile per lo studio del linguaggio deve necessariamente essere capace di descrivere al meglio l'oggetto di interesse e di specificare in quali casi e per quali ragioni esso possa manifestare comportamenti all'apparenza anomali.

Informazioni generali

L'invito è rivolto a dottorande/dottorandi e dottoresse/dottori di ricerca che abbiano conseguito il titolo da massimo un anno. Il convegno si svolge in presenza e non è prevista la partecipazione per via telematica.

Gli abstract dovranno essere inviati **entro e non oltre il 10 Luglio 2024** all'indirizzo convegnoforlilpsiunifi@gmail.com, specificando in oggetto "Proposta Convegno Modello". L'e-mail dovrà includere in allegato un file in formato .pdf nominato con Cognome e Nome della/del proponente contenente:

- nome e cognome della/del candidata/candidato, affiliazione e recapiti utili per le comunicazioni (telefono ed e-mail);
- il titolo dell'intervento;
- la linea tematica e, se possibile, relativa sezione in cui il contributo si inserisce;
- abstract della proposta (massimo 3000 battute spazi inclusi);
- una bibliografia di riferimento (di massimo 10 titoli);
- una breve presentazione biografica della/del candidata/candidato (fino ad un massimo di 300 battute, spazi compresi).

Gli abstract potranno essere redatti in italiano o inglese e a ciascun intervento saranno dedicati **20 minuti**.

Per ulteriori informazioni è possibile contattare l'indirizzo e-mail del convegno convegnoforlilpsiunifi@gmail.com.

Entro il **30 luglio 2024** il Comitato Scientifico informerà la/il proponente in merito all'accettazione o meno delle proposte. Il programma definitivo sarà pubblicato sul sito del dottorato (<https://www.dottorato.linletcult.unifi.it/index.php>) entro il **1 ottobre 2024**.

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO:

AMMON, Ulrich, "Explikation der Begriffe 'Standardvarietät' und 'Standardsprache' auf normtheoretischer Grundlage", in Holtus, Günter e Edgar Radtke (eds.), *Sprachlicher Substandard I*, Berlin, New York, De Gruyter, 1986, pp. 1-62.

BLOOM, Harold, *The Western canon: the books and school of the ages*, New York, Harcourt Brace & Company, 1994.

BLOOM, Harold, *The Anxiety of Influence*, New York, Oxford University Press, 1973.

CHOMSKY, Noam, *The Minimalist Program*, Cambridge, MA, MIT Press, 1995.

DE MARCO, Anna, *Manuale di glottodidattica. Insegnare una lingua straniera*, Roma, Carocci Editore, 2000.

GENETTE, Gérard, *Palimpsestes. La littérature au second degré*, Parigi, Éditions du Seuil, 1992.

GREENBERG, Joseph, “Some Universals of Grammar with Particular Reference to the Order of Meaningful Elements”, in *Universals of Language*, London, MIT Press, 1963, pp. 110-113.

JAUSS, Hans Robert, *Perché la storia della letteratura?* [1967], trad. di Alberto Varvaro, Napoli, Guida, 1969, p. 42.

KRISTEVA, Julia, *Séméiotikè: recherches pour une sémanalyse*, Parigi, Éditions du Seuil, 1969.

LEHMANN, Winfred Philip, *Manuale di linguistica storica*, trad. di Silvia Luraghi, Bologna, Edizioni il Mulino, 1998.

RUSSO, Emilio, *Il testo letterario. Generi, forme, questioni*, Roma, Carocci Editore, 2020.

SEGRE, Cesare, “Intertestualità e interdiscorsività nel romanzo e nella poesia”, in Conte, Alberto e Andrea Mirabile, (eds.), *Opera critica*, Milano, Mondadori, 2014, pp. 573-590.

SPITZER, Leo, “L’interpretazione linguistica delle opere letterarie”, in Schiaffini, Alfredo (ed.), *Critica stilistica e storia del linguaggio*, Bari, Laterza, 1954, pp. 67-104.

Comitato scientifico e organizzativo:

Chiara Di Dio, Anastasia Fedorova, Gabriele Gallina, Elena Merlino, Carmen Mitidieri, Valentina Antonina Pipicella, Yasmina Moussaid, Ambra Papaty, Gianluca Ruggeri Ferraris, Marco Rivadossi, Federico Schirato, Tianyang Sun, Manuela Shocron Vietri, Chiara Stornaiuolo Pratesi, Andrea Venerina, Francesco Vignoli.

English Version

The Doctoral students of the PhD Programme in Comparative Languages, Literatures and Cultures of the University of Florence are pleased to present the second edition of their Doctoral Conference which will take place on Thursday 28 and Friday 29 November 2024 at the University of Florence. The topic of this year's conference is "The Model. Archetypes and deviations". The two days will be dedicated to discuss the concept of "the model" from literary to linguistic perspectives.

"[The work of art] awakens memories of that which was already said" argued Hans Robert Jauss (1967,42). Julia Kristeva, in her theory on intertextuality (1969), reworked and expanded the Bachtinian notions of "dialogism" and "polyphony", according to which every text is a "mosaic of quotation". Gérard Genette in *Palimpsestes* (1982), defined intertextuality as one form of transtextuality.

Every text may be understood as the outcome of a referential relation to a previous one, which can be defined as its model. The model can be conceived as the basis of a text, the starting point for a new creation, fostering reflection on a series of relationships that include the influences of one language on another or of art on literature.

On the other hand, it may represent a rule to transgress in an act of rebellion, in order to generate new interpretations or movements that break with the past, resulting in the generation of new models, imitable or rejectable in turn. In general, the model to which an author, or a text refer to or from which they distance, represent a pivotal element, the analysis of which opens to further readings and reinterpretations in various fields.

Based on these general premises, the discussion will focus particularly on the following thematic lines, divided into respective sections, to be considered as indicative and not exclusive.

Thematic Line 1: The Model in the Literary Paradigm

- **The model as referent:** these are cases in which a concrete figure – be it an author, a specific work, or a literary character – is conceived as inspiration based on a shared agreement of values. This approach presupposes a positive perspective in which one of the parties is perceived from an aspirational point of view. By way of example, reference can be made to the figure of Dante in Italian literature Hamlet and Werther as symbols for Romanticism. Additionally, consider works like the Bible and its numerous rewritings, or Baudelaire's *Les Fleurs du Mal* and its parodies in the late 19th century.
- **The model as concept:** this is the case of a concept or *topos* that appears in literary works of certain historical-social contexts. Examples include the French 17th-century *honnête homme*, Nietzsche's *Übermensch*, the idea of the 'modern man' as an emerging figure in the transition from the Middle Ages to the Modern Age, the 'honor/honra' binomial present in the plays of the Spanish Golden Age, or the concept of *wit*, which

from Hobbes's formulation will continue to be a prominent feature of the *comedy of manners* till its further development in Wilde's comedies.

- **The structural and formal model:** this refers to a literary genre or the structures that govern literary works. For example, consider the (pseudo-)Aristotelian tradition present in many 17th-century theatrical productions or the narrative structure theorized by Joseph Campbell known as *The Hero's Journey* (1990). Similarly, a perspective, which involves breaking such normative impositions, can be considered. This is the case with Lope de Vega's rules in *Arte nuevo de hacer comedias* (1609), which foresee the derogation of already established rules, and, at the same time, give the model for the poetic theatre of the time. A similar formal rupture is found in 19th-century France, with Victor Hugo's famous preface to his *Cromwell* (1827). With regard to formal declination, it is also worth mentioning the revolutionary modernist innovation of the Joycean *stream of consciousness*.

Thematic Line 2: The Model in Linguistics

- **The model as a standard:** a language variety is identified as standard when it is subject to normative codification, becoming a reference for the correct use of the language and for the purpose of school teaching. This leads to the widespread belief that the standard is the only correct form of the language, the intrinsically best and pure variety, even though there are multiple factors that contribute to its definition. For example, Ammon (1986) identifies six main features of the standard. However, even what is non-standard deserves to be studied from a comparative, social and diatopic point of view.
- **The model as a theoretical approach:** a theory of reference, which is a set of assumptions and interpretative tools used to scientifically describe a specific linguistic phenomenon. A theoretical model may result more or less suitable to explain a certain phenomenon and can therefore be refined, revised and integrated with new theories or tools. For example, there is an ongoing debate among scholars concerning the structures and representations of the human language and the different approaches that can be adopted in the field of education.
- **The model as a descriptive rule:** it contains a theoretical description of the behavior of certain elements of language, such as grammatical and phonetic elements. However, there may be a number of exceptions which may be considered minor rules in some specific contexts. A reliable model for studying language must accurately describe the object of interest and specify in which cases and for what reasons it may display unusual behaviors.

General information

The invitation is open to PhD students and PhD/doctoral candidates who have been awarded their degrees for a maximum of one year. The conference will be held in person and participation via online meeting is not possible.

The abstracts must be sent by **10 July 2024** to the following e-mail address convegnoforlilpsiunifi@gmail.com, specifying in RE: “Model Symposium Proposal”. The e-mail must include as an attachment a PDF file format named with the Surname and First Name of the applicant and containing:

- name and surname of the applicant, institutional affiliation and useful contact details for communications (telephone and e-mail);
- the title of the paper;
- the thematic line and, if possible, the relevant section in which the contribution fits;
- a summary of the proposal (maximum 3000 characters including spaces);
- a bibliography (of a maximum of 10 titles);
- a short biographical presentation of the candidate (up to a maximum of 300 characters, spaces included).

The abstract can be written either in Italian or English. Each speech **must not last longer than 20 minutes**.

For further information please send an email to the symposium address:

convegnoforlilpsiunifi@gmail.com

The Scientific Committee will notify the candidate of the acceptance of their proposal **by 30 July 2024**. The final programme will be posted by **1 October** on the doctoral website:

(<https://www.dottorato.linletcult.unifi.it/index.php>)

BIBLIOGRAPHY:

AMMON, Ulrich, “Explikation der Begriffe ‘Standardvarietät’ und ‘Standardsprache’ auf normtheoretischer Grundlage”, in Holtus, Günter e Edgar Radtke (eds.), *Sprachlicher Substandard I*, Berlin, New York, De Gruyter, 1986, pp. 1-62.

BLOOM, Harold, *The Western canon: the books and school of the ages*, New York, Harcourt Brace & Company, 1994.

BLOOM, Harold, *The Anxiety of Influence*, New York, Oxford University Press, 1973.

CHOMSKY, Noam, *The Minimalist Program*, Cambridge, MA, MIT Press, 1995.

DE MARCO, Anna, *Manuale di glottodidattica. Insegnare una lingua straniera*, Roma, Carocci Editore, 2000.

GENETTE, Gérard, *Palimpsestes. La littérature au second degré*, Parigi, Éditions du Seuil, 1992.

GREENBERG, Joseph, “Some Universals of Grammar with Particular Reference to the Order of Meaningful Elements”, in *Universals of Language*, London, MIT Press, 1963, pp. 110-113.

JAUSS, Hans Robert, *Perché la storia della letteratura?* [1967], trad. di Alberto Varvaro, Napoli, Guida, 1969, p. 42.

KRISTEVA, Julia, *Séméiotikè: recherches pour une sémanalyse*, Parigi, Éditions du Seuil, 1969.

LEHMANN, Winfred Philip, *Manuale di linguistica storica*, trad. di Silvia Luraghi, Bologna, Edizioni il Mulino, 1998.

RUSSO, Emilio, *Il testo letterario. Generi, forme, questioni*, Roma, Carocci Editore, 2020.

SEGRE, Cesare, “Intertestualità e interdiscorsività nel romanzo e nella poesia”, in Conte, Alberto e Andrea Mirabile, (eds.), *Opera critica*, Milano, Mondadori, 2014, pp. 573-590.

SPITZER, Leo, “L’interpretazione linguistica delle opere letterarie”, in Schiaffini, Alfredo (ed.), *Critica stilistica e storia del linguaggio*, Bari, Laterza, 1954, pp. 67-104.

Scientific and Organizing Committee:

Chiara Di Dio, Anastasia Fedorova, Gabriele Gallina, Elena Merlino, Carmen Mitidieri, Valentina Antonina Pipicella, Yasmina Moussaid, Ambra Papaty, Gianluca Ruggeri Ferraris, Marco Rivadossi, Federico Schirato, Tianyang Sun, Manuela Shocron Vietri, Chiara Stornaiuolo Pratesi, Andrea Venerina, Francesco Vignoli.